

TINDARO GATANI – FERNANDO PILIA

# ANTICHE CARTE DELLA SARDEGNA

*“La Sardegna è grande, montuosa, scarsa d’acqua... I Sardi... son gente di proposito e di valore che non lascia mai l’arme”.*  
(dal “Libro di Re Ruggero” di Edrisi, 1154)

*“Siempre estamos asediados de corsarios”.*  
(dall’epistolario di Mons. A. Parragues de Castillejo, arcivescovo di Cagliari, 1577)

*“Multi pecuariam exercent rem, agresti cibo et aqua contenti”.*  
(dalla descrizione dell’Isola nell’“Atlas sive cosmographicae meditationes”, Tavola XC, 1585)



**La Bottega di Befesto**



Tavola I

Edrisi o al-Idrisi: particolare della "Carta del Mondo", anno 1154. Tecnica di esecuzione: dipinto a colori su carta setificata. Dimensioni: tutta la "Carta del Mondo", composta da 70 fogli originali di cm. 33 x 21 (senza i bordi), ha una lunghezza di cm. 332, un'altezza di cm. 148 ed una superficie di quasi 5 metri quadrati. In essa sono rappresentate tutte quelle parti dell'Africa, dell'Asia e dell'Europa allora conosciute.

Note: come la maggior parte delle carte arabe anche questa di Edrisi è orientata con il Nord in basso e per leggerla bisogna perciò capovolgerla. Il particolare riprodotto è tratto dall'edizione della "Charta Rugeriana",

curata da Konrad Miller, Stoccarda 1928. In essa i caratteri cufici sono stati sostituiti da quelli latini.

Nella carta di Edrisi la forma, le dimensioni e soprattutto la posizione della Sardegna sono molto imprecise: l'isola viene addirittura posta a Sud della Sicilia.

Sia sulla "Carta" che nel "Libro del Re Ruggero" vengono ricordate le città di 'Al Fisanah, Q.stàlah e Qàl.m.rah, nell'edizione curata dal Miller rispettivamente, al fizzano, kastila e kalmira.

"La Sardegna - si legge nel "Libro" di Edrisi - è grande, montuosa, scarsa di acque... ha tre città. 'Al Fisanah nella regione meridionale, città popolata e civile; Qàl.m.rah, posta a capo dello stretto che divide la Sardegna dalla Corsica e la terza città si addimanda Q.stàlah. I Sardi... son gente di proposito e valorosa, che non lascia mai l'arme. La Sardegna ha miniere di buonissimo argento..." (da M. Amari, Biblioteca Arabo-Sicula, vol. I, Edrisi, pp. 45-48).

"Questo nome - scrive ancora l'Amari riferendosi a Q.stàlah - evidente trascrizione di "Castello", ci ricorda Castel Sardo, chiamato un tempo Castel Genovese... Gli altri due nomi sono sbagliati di certo: pure è facile a correggerli.

E in primo luogo non è dubbio che Edrisi dovesse nominare Cagliari: e con un po' di pratica della scrittura africana, torna subito e senza scrupoli il nome di Qàllarab (Calaris, ecc.) nella erronea lezione Qàl.marab. La sola difficoltà sarebbe che Edrisi pone questa città su lo Stretto di Bonifacio. E la difficoltà sparisce quando si supponga ch'egli abbia avute sotto gli occhi due maniere di carte: le latine, per lo più costruite col settentrione in testa, e le arabe al rovescio. Facilissimo indi quello scambio che pare sì enorme...". Con lo stesso ragionamento l'Amari identifica 'Al Fisanah con "Fausania, notissima città antica, non lontana dal golfo di Terranova".

Reperibilità dell'opera originale: Parigi, Biblioteca Nazionale (Ms. Arabe 2221-Suppl. 892); Oxford (Bodleiana Uri, 887);

Altri manoscritti, però non completi, dell'opera di Edrisi si trovano a Leningrado, a Istanbul ed al Cairo.



Tavola II

ENRICO MARTELLO: SARDINIA, anno 1460 circa. Tecnica di esecuzione: dipinto su pergamena.

Dimensioni dell'originale riprodotto cm. 28,5 x 17,5.

Iscrizioni: sulla carta ci sono disegnati tre cartigli posti rispettivamente sulla parte settentrionale, su quella centrale e quella meridionale dell'Isola. Il primo con la leggenda: "Sardinios olim, nunc Sardinia uocatur"; il secondo con il nome

"SARDINIA"; ed il terzo con la scritta:

"Longitudo istius isule ex p(ar)te orientis. CLXXXVIII. M. P. et Ex parte occidentis. CLXXXV. et ex parte meridie. LXXVII. et latitudo septentrionali. CXXII. Ambitus totius isule. V. LXV".

Reperibilità dell'esemplare riprodotto: l'originale si trova (nel f. 52v) in

"INSULARUM ILLUSTRATUM HENRICI MARTELLI GERMANI OMNIUM INSULARUM NOSTRI

MARIS: QUOD MEDITERRANEUM DICIMUS etiam pelagi quod oceanum appellant: quas quidem partim uisimus: partim ex antiquo: nostro temporis auctor monumentis: scriptisq cognoscimus". Londra, British Museum (Add. 15760)

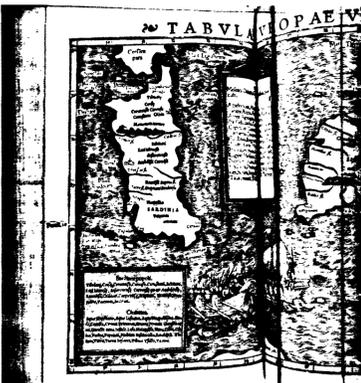


Tavola III

SEBASTIANO MÜNSTER: SARDINIA, carta di derivazione tolemaica, 1540.

Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori.

Dimensioni dell'originale: il particolare riprodotto fa parte della "Tabula Europae VII" che comprende, oltre alla Sardegna, anche la Sicilia ed altre isole minori. Tutta la tavola misura cm. 33 x 25.

Iscrizioni: nei due cartigli della tavola sono elencati i "Populi" e le "Civitates" della Sicilia (in alto al centro) e quelli della Sardegna (in basso a sinistra):

Al centro della tavola in basso è raffigurata una scena di una battaglia navale con la didascalia "Bellum Punicum".

Note: La finezza dell'incisione, la delicatezza degli acquarelli e la perfetta conservazione distinguono questa carta di origine tolemaica pubblicata da Sebastianus Munster nel 1540.

Reperibilità dell'esemplare riprodotto: sta in:

"GEOGRAPHIA universalis, vetus et nova, complectens CLAUDII PTOLEMAEI alexandri enarrationis libros VIII... Succedunt tabulae Ptolemaeae, opera Sebastiani Munsteri novo paratae modo... Basileae apud Henricum Petrum mense martio anno M.D.XL."

Edizione curata da Sebastianus Munster. Zurigo, Biblioteca Centrale (T. 112)

La stessa tavola con qualche lieve differenza si trova come "Tabula Siciliae et Sardiniae" in: "Strabonis nobilissimi et doctissimi philosophi ac geographi rerum geographicarum commentarij libri XVII contenti, latini facti Giulio Xilandio Augustano interprete..."

Basiliae, ex officina Henricpetrina, anno salutis humanae, 1571" Roma, Biblioteca del Ministero della Marina (n. 7072).

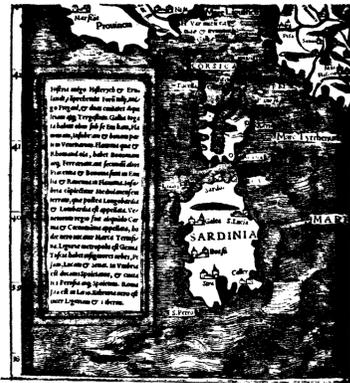


Tavola IV

SEBASTIANO MÜNSTER: SARDINIA, anno 1540

Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori.

Dimensioni dell'originale: il particolare riprodotto fa parte della "Italia XIII. NOVA TABULA" di complessivi cm. 33,5 x 25.

Note: delicatezza di colori e finezza di esecuzione sono le caratteristiche di questa carta. Le città della tavola sono distinte con vedutine prospettiche di chiese. Sulla Sardegna sono indicate le città di "Caller", "Sira", "S. Lucia", "Galea" e "Sardos".

La tavola fa parte della "GEOGRAPHIA" di C. Tolomeo curata dal Munster ed edita a Basilea nel 1540. Reperibilità dell'esemplare riprodotto:

sta in:

"GEOGRAPHIA universalis, vetus et nova, complectens CLAUDII PTOLEMAEI alexandri enarrationis libros VIII... Succedunt tabulae Ptolemaeae, opera Sebastiani Munsteri novo paratae modo... Basileae apud Henricum Petrum mense martio anno M.D.XL."

Zurigo, Biblioteca Centrale (T. 112).



Tavola V

SIGISMONDO ARQUER: SARDINIA INSULA, anno 1550.

Tecnica di esecuzione: incisione in legno.

Dimensione dell'originale riprodotto: cm. 25,5 x 15,5.

Iscrizioni: su un nastro che parte dal basso a sinistra all'alto a destra, passando dietro il disegno dell'Isola, è incisa la didascalia "SARDINIA INSULA". In un cartiglio posto al centro a destra si legge "Nomina ista omnia noua sunt et usitata nunc in Sardinia. Si diligens lector uoluerit nomina antiqua etiam scire, tabulam Ptolemaeam hac conferat ac rem apertam habebit"

Ai margini della carta sono indicati i punti cardinali: Septentrio, Oriens, Occidens.

Note: la carta che si riproduce è tratta dalla prima edizione latina della COSMOGRAPHIA UNIVERSALIS di Sebastianus Munster, edita a Basilea nel 1550. Nello stesso anno la carta fu inclusa nella terza edizione tedesca della COSMOGRAPHIA, ma in essa il cartiglio è mancante dell'iscrizione. Anche la monografia dell'Arquer ad illustrazione di questa

carta della Sardegna e della pianta di Cagliari, la Sardiniae brevis historia et descriptio, fu tradotta ed inclusa dal Munster in questa edizione tedesca, ma il testo rispetto all'originale in latino è ridotto e presentato in modo riassuntivo.

Reperibilità dell'esemplare riprodotto:

in: "Cosmographia universalis - Libri VI - ... Auctore SEBAST. MUNSTERO"

Basileae apud Henricum Petri, mense martio, anno salutis MDL

Zurigo, Biblioteca Centrale (K. 98)

Cagliari, Biblioteca Comunale (Rari - 16)

Roma, Biblioteca Casanatense (BB - IV - 24)



Tavola VI

GERARDO MERCATORE: SARDINIA, anno 1589.

Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori.

Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 34,5 x 23.

Iscrizioni: in un cartiglio molto decorativo posto in alto a sinistra c'è la didascalia SARDINIA; in basso a sinistra è indicata la scala in Miliaria Italica Co, mentre a destra di legge:

Per Gerardum Mercatorem cum privilegio.

Note: la carta del Mercator che qui si riproduce deriva direttamente dalla rappresentazione della Sardegna eseguita per la Grande Carta d'Europa edita nel 1554. "La figura generale e il profilo delle coste dell'Isola - nota Luigi Piloni, Carte geografiche della Sardegna, 1974 - sia nella cartina del 1554, sia in quella del 1589, è nettamente superiore a tutte le carte precedenti della Sardegna ed anche alla maggior parte di quelle editate nel secolo successivo; per tutte valga il confronto con la celebratissima carta (posteriore di circa trent'anni) di Gio. Antonio Magini..."

Dall'omissione dei nomi di otto delle trenta località della carta dell'Arquer e l'aggiunta di quattordici nuovi toponimi si può dedurre che il Mercator, non conoscendo l'opera del cagliaritano, abbia utilizzato altre fonti.  
 Reperibilità dell'originale riprodotto:  
 in "Italiae Sclavoniae et Graeciae tabulae geographicae per Gerardum Mercatorem Illustrissimi Ducis Julii Cliniae et Cosmographum Duisburgi edita Cum gratia et privilegio" (1589)  
 Venezia, Biblioteca Marciana (223 - D - 14)  
 La stessa carta, non acquarellata, si trova in  
 "Atlas sive cosmographicae meditationes de fabrica mundi et fabricati figura", Editio secunda, 1607  
 Zurigo, Biblioteca Centrale (EE 1)



Tavola VII  
 FILIPPO CLUVERIO: Sardiniae Antiquae Descriptio Auctore Ph. Cluverio, anno 1619.  
 Tecnica di esecuzione: incisione in rame.  
 Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 18 x 28,50.  
 Iscrizioni: in un cartiglio posto in alto a sinistra è incisa la didascalia *Sardiniae Antiquae Descriptio Auctore Ph. Cluverio*, mentre in basso a destra è indicata la scala di 40 *Milia passuum*.  
 Note: questa carta del Cluverio fu pubblicata per la prima volta nel 1619 in: "Philippi Cluverii Sicilia antiqua cum minoribus insulis ei adjacentibus item Sardinia et Corsica... Lugduni Batavorum ex officina Elzeviriana - Anno CID ID CXIX" (1619). La carta è accompagnata da ben 22 pagine di descrizione dell'Isola e delle sue località e dai testi latini e greci di antichi scrittori che avevano parlato della Sardegna. Un'altra edizione di questa carta della Sardegna si trova in  
 "Philippi Cluverii, Gedanensis: SARDINIA ET COR-

SICA ANTIQUAE..."  
 L'originale riprodotto sta in:  
 "Philippi Cluverii: ITALIAE ANTIQUAE item Siciliae, Sardiniae & Lugduni Corsicae. Tomus Secundus. Lugduni Batavorum ex Officina Elzeviriana, anno CID ID CXXIV" (1624).  
 Zurigo, Biblioteca Centrale (Gal XX 35).

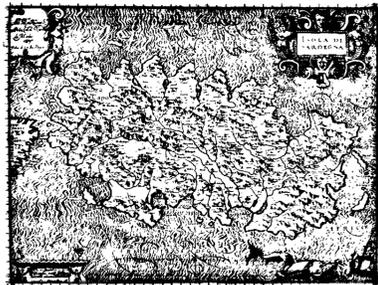


Tavola VIII  
 GIOVANNI ANTONIO MAGINI: ISOLA DI SARDEGNA, anno 1620.  
 Tecnica di esecuzione: incisione in rame.  
 Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 34 x 45.  
 Iscrizioni: nel cartiglio in alto a sinistra è riportata la dedica del figlio del Magini, Fabio, al cardinale Alessandro Ottaviano de' Medici, che sarà poi papa Leone XI. In quello in alto a destra, più decorativo, è incisa la didascalia *ISOLA DI*

*SARDEGNA*.  
 In un altro cartiglio posto in basso a sinistra è indicata la *Scala di venti miglia italiane*.  
 In basso a destra sono raffigurati un delfino ed un veliero.  
 Note: questa carta del Magini è una derivazione di quella eseguita da Rocco Cappellino nel 1577 della quale ripete tutti gli errori di profilo, di posizione delle isole minori, di toponomastica. Cagliari, tanto per fare un esempio, diventa "Calori".  
 La carta pubblicata nel 1620 fu sicuramente incisa molto tempo prima.  
 Il cardinale Alessandro de' Medici fu infatti eletto Papa (per 26 giorni) nel 1605.  
 "La scelta operata dal Magini nei riguardi della carta della Sardegna - nota Luigi Piloni in *Carte Geografiche della Sardegna*, 1974 - fu tutt'altro che felice e data l'enorme influenza da lui esercitata sui cartografi successivi, le deficienze della carta maginiana esercitarono una deleteria influenza sulla rappresentazione dell'Isola che si protrasse sino alla fine del Settecento".  
 Non condividendo il parere di R. Almagià che - in *L'Italia di G. A. Magini e la cartografia dell'Italia nei secoli XVI e XVII*, Napoli 1932 - imputa l'inesatta raffigurazione della Sardegna "a deficienza di materiale cartografico", il Piloni ricorda che "esistevano numerose carte nautiche nella quali il profilo costiero dell'Isola è quanto mai preciso e potevano assai utilmente essere tenute presenti e la carta dell'Arquer e quella, assai nota, del Gastaldi, e specialmente quella del Mercatore".  
 Reperibilità dell'originale riprodotto:  
 In "L'Italia di Gio. Ant. Magini Data in luce da Fabio suo figliolo al Serenissimo Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova e di Monserato... Cum privilegio. Bononiae Impensis Ipsius Auctoris Anno MDCXX".  
 Firenze, Istituto Geografico Militare, (23 - B - 2 - 8)  
 Zurigo, Biblioteca del Politecnico Federale ETH (12 969 TS).



Tavola IX  
 GIOVANNI IANSONIO: *Insulae SARDINIAE nova et accurata Descriptio*, anno 1638.  
 Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori.  
 Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 41 x 51,5.  
 Iscrizioni: in cartiglio a forma di piede umano, sul quale è adagiata una donna con nella mano destra un fascio di spighe di grano e nella sinistra un ramoscello di ulivo, è incisa la didascalia "*Insulae SARDINIAE nova et accurata Descriptio*".

Al centro in basso è inciso il nome dell'autore: *Amstelodami Apud Ioannem Ianssonium*. In alto al centro è posto lo stemma della Sardegna ed in basso a sinistra, in un cartiglio circondato da figure umane, è indicata la scala di 30 *Miglia comuni italiane* e di 8 *Miglia comuni Germaniche*. Nel mare in alto, sulla destra, ed in basso, al centro, sono raffigurate due rose dei venti con 32 direzioni con sulla destra un giglio.  
 Note: questa carta pregiatissima per la finezza dei colori e l'accuratezza dell'incisione è di derivazione maginiana, e, tranne qualche particolare di poca importanza, di quella carta ripete i difetti.  
 Pubblicata per la prima volta nel 1638 nella prima edizione del "Novus ATLAS absolutissimus" che Joannes Jansson(ius) curò in collaborazione con suo cognato Henry Hondius, figlio del più famoso Jodocus, questa carta della Sardegna fu inserita in altri atlanti e segnata in "Joannis Janssonii: ATLAS CONTRACTUS sive ATLANTIS MAJORIS... Anno MDCLXVI".  
 Reperibilità dell'esemplare riprodotto:  
 "Novus Atlas absolutissimus... Amstelodami apud Ioannem Ianssonium" CID DC XXXVIII (1638)  
 Zurigo, Biblioteca Centrale (T 18).

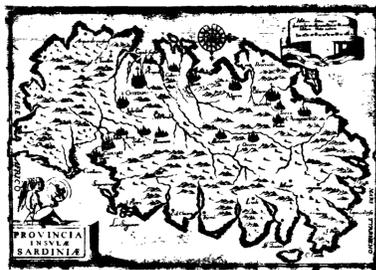


Tavola X  
 PROVINCLAE INSULAE SARDINIAE, anno 1649.  
 Tecnica di esecuzione: incisione in rame.  
 Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 22,5 x 33.  
 Iscrizioni: nel cartiglio nell'angolo in basso a destra, sormontato da un angelo, con nella mano destra un compasso e nella sinistra un sigillo raffigurante Sant'Efisio a cavallo, è incisa la didascalia *PROVINCLAE INSULAE SARDINIAE*. In un altro cartiglio a

forma di nastro e posto in alto a destra sono indicate le due scale grafiche: la prima di 25 *Milliaria Italica magna* e la seconda di 25 *Milliaria Italica mediocria*.  
 Al centro in alto è raffigurata una rosa dei venti con sedici direzioni e con sulla destra un giglio.  
 Note: la carta di chiara derivazione maginiana è orientata con l'est in alto e tutte le località sedi dei Conventi dell'Ordine Cappuccino sono indicate con vedute prospettiche raffiguranti case e chiese.  
 Questa carta della Provincia Monastica dei Cappuccini fu inclusa nell'atlante "*Chorographica descriptio provinciarum et conventuum Fratrum Minorum S. Francisci Capucinarum...*" edito per la prima volta a Roma nel 1643.  
 Reperibilità dell'originale riprodotto:  
 la carta sta in:  
 "*Chorographica descriptio provinciarum et conventuum Fratrum Minorum S. Francisci Capucinarum, praedicatorum, sacerdotum, clericorum et laicorum universorum eiusdem ordinis collectio, quorundam fratrum labore industria delinata, sculpta, impressa: iussu A.R.P. Joannis a Montcalerio ministri generalis. Communi utilitati nuper tradita tunc item sumptibus Alexandri Federici Cauallerij, Biblioplae S.R.C. in lucem prodita. Augustae Taurinorum, 1649*"  
 Washington. Library of Congress (7650).



Tavola XI  
 NICOLA SANSON D'ABBEVILLE: *Carte Nouvelle dell'Isle et Royaume de Sardagne*, 1686.  
 Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori.  
 Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 59,2 x 46,50.  
 Iscrizioni: fuori quadro in alto si legge: "*Carte Nouvelle dell'Isle et Royaume de Sardagne etc. Levée par ordre Expres à l'Usage des Armées en Italie où sont Exactement Marquées Les Grands Chemins, etc. par le S.r. Sanson Geographe du Roy. A Amsterdam*"

Sulla carta dell'Isola viene ripetuto nuovamente il titolo "*Isle et Royaume de Sardagne*".  
 In un cartiglio a forma di drappo, posto in basso a sinistra sono riportate le seguenti scale metriche:  
 Scala di 60 *Mila Passi Geom. o Miglia d'Italia*;  
 Scala di 48 *Miglia d'Inghilterra*;  
 Scala di 24 *Leghe Comuni di Francia*;  
 Scala di 30 *Leghe Reali di Francia*;  
 Scala di 15 *Leghe Comuni di Germania*.  
 Sulla destra dell'Isola è raffigurata una rosa dei venti con otto direzioni e sormontata da un giglio.  
 Note: la stessa carta sarà pubblicata ad Amsterdam "chez J. Covens et C. Mortier", con l'aggiunta di fregate e velieri in battaglia, in un "*Atlas nouveau contenant toutes les parties du monde, où sont exactement marqués les empires, monarchies, royaumes, états, républiques etc. Le tout recellé par les meilleurs géographes. A Amsterdam, J. Covens et C. Mortier (1683-1761)*".  
 Reperibilità dell'originale riprodotto:  
 sta in: *ATLAS NOUVEAU contenant toutes les parties du monde... Par le S.r. SANSON geographe ordinaire du Roy. Présenté a Monseigneur LE DAUPHIN...* "A Paris chez Hubert Jaillot" nel 1686.  
 Lo stesso atlante porta anche il titolo di "*Nouvelle Introduction a la Geographie pour l'Usage de Monseigneur le Dauphin...*".  
 Zurigo, Biblioteca Centrale (Atl 175 a).



Tavola XII

VINCENZO MARIA CORONELLI: REGNO DI SARDEGNA, anno 1696.

Tecnica di esecuzione: incisione in rame. Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 60,5 x 46.

Iscrizioni: nel cartiglio in alto a sinistra (a forma di drappo) "Isola e Regno di Sardegna Soggetta al Re di Spagna Descritta dal P. Maestro Coronelli Cosmografo della Serenissima Repubblica di Venetia Dedicata al Padre Reverendo Cloche Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori". In un altro cartiglio a destra in alto (a forma di ghirlanda) sono indicate le scale di 20 Miglia d'Italia, di 7 Leghe di Spagna, di 7 Leghe d'un hora di cammino, di 3 Leghe comuni di Mare.

In basso a sinistra è posto lo stemma della Spagna e a destra invece quello della Sardegna. Note: questa carta del Coronelli, copiata da quella del Magini e quindi una derivazione

anche di quella del Cappellino, riporta tutte le inesattezze di quelle due carte sia per quanto riguarda il profilo, sia per l'orografia, l'idrografia, la posizione di Sant'Antioco e di San Pietro, ecc.

Il Coronelli non ha tenuto conto di nessuna di quelle modifiche che nel frattempo erano state apportate da parte di altri geografi.

Nella carta, infatti, Cagliari viene indicata come "Seggio del V. Re"; Villa de Yglesias come "Resid. di Gover.e Capitano"; Oristano come "I Seggio del Presidente del Regno"; per Sassari c'è la nota "fatta Archiep. nel 1441".

Reperibilità dell'originale riprodotto: in "Isolario descrizione... di tutte le isole... del globo terraqueo... Tomo II dell'Atlante Veneto. Opera e studio del P. Maestro Coronelli dei Minori Conventuali Cosmografo della Serenissima Repubblica di Venetia e Professore di geografia... MDCLXXXVI"

Venezia, Biblioteca Marciana (285 - C - 2).

Zurigo, Biblioteca Centrale (T 25).



Tavole XIII E XIV

EREDI di GIOV. BATTISTA HOMANN: "SARDINIAE REGNUM et INSULA", anno 1739.

Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori. Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 57 x 48.

Iscrizioni: nel cartiglio in alto a sinistra, ornato da una coppa colma di frutta posta tra due cornucopie rovesciate e sormontato dallo stemma sardo posto tra due fasci di spighe di grano, è incisa la leggenda: "SARDINIAE REGNUM et INSULA uti per celeberr. P. CORONELLI Reip. Venetae Cosmog. secundum statum hodiernum aequae ac antiquum descripta est Aucta insuper et edita studio HOMANNIO".

RUM HEREDUM NORIB. A. MDCCXXXIV. Cum privil. Caes."

In alto a destra c'è un altro cartiglio con una "Explicatio Notarum". In basso a sinistra è indicata la scala in "Miglia d'Alemagna", in "Miglia d'Italia", in "Leghe di Spagna", in "Leghe d'un hora di cammino" ed in "Leghe comuni di Mare".

In un riquadro in basso a destra c'è la pianta di Cagliari anch'essa acquarellata a colori. Note: questa carta, come si legge nella nota esplicativa, è una copia di quella disegnata dal CORONELLI per "L'ISOLARIO DELL'ATLANTE VENETO" e, soprattutto per quanto riguarda il profilo, può considerarsi quindi una carta di derivazione maginiana. La veduta di Cagliari, derivata da quella dell'ARQUER, è simile, tranne in qualche piccolo particolare, a quella incisa da GABRIELE BODENEHR per il suo "CURIOSES STAA-TS - und KRIEGS - THEATRUM", edito ad AUG-SBURG intorno al 1720.

Reperibilità dell'esemplare riprodotto:

Zurigo, Biblioteca Centrale (Carte 4 Gz 04)

Cagliari, Biblioteca comunale (Stampe, 2, H 33)

Cagliari, Biblioteca del Consiglio Regionale della Sardegna (n. 22).



Tavola XV

MATTEO SEUTTER: INSULA et REGNUM SARDINIAE, anno 1745.

Tecnica di esecuzione: incisione in rame acquarellata a colori. Dimensioni dell'originale riprodotto: cm. 56,5 x 49,4.

Iscrizioni: in alto a sinistra in un cartiglio molto decorativo circondato da palme e figure umane c'è la didascalia INSULA ET REGNUM SARDINIAE Longitudine 45 Latitudine 26 milliarum Germania complectens novissima delineatione aeri insculptum per Mattheum Seutter S. Caes. et Cathol. Majest. Geographum - August. Vindel.

In un cartiglio posto in basso a sinistra sono indicate quattro scale grafiche: Scala di 20 Miglia d'Italia, Scala di 7 Leghe di Spagna, Scala di 8 Leghe d'un hora di cammino, Scala di 5 Leghe comuni di

Mare.

Tra il primo e il secondo cartiglio, al centro del mare di Sardegna, è posta una rosa dei venti. In un altro cartiglio in basso a destra è inciso lo stemma di Vittorio Amedeo II con al centro lo stemma dell'Isola con i quattro mori bendati.

Note: questa carta di origine maginiana è stata ripresa da quelle pubblicate da Giovanni Battista Homann, già maestro del Seutter.

E di quelle del Magini e dell'Homann ripete tutti gli errori come l'errato profilo delle coste, la posizione delle isole minori, ecc.

Reperibilità dell'esemplare riprodotto:

Sta in: Atlas novus sive Tabulae geographicae totius orbis faciem, partes, imperia, reges et provincias exhibentes, exactissima cura iuxta recentissimas observationes. Aeri incisae et venum expositae à Mattheo Seutter... Augustae Vindellicorum (1745).

La carta riprodotta fa parte della collezione della Biblioteca Centrale di Zurigo (Gz 04).

